

Spazio di Annuncio

Prezzi per le inserzioni

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 88, Udine.

## Dall' un organo e dall' altro

Non sappiamo perchè, c'eravamo messi in mente che il *Giornale di Udine* coll'anno nuovo avesse ad apparirci mutato, se non in tutto, almeno in parte, vista la notizia, data poco prima del finire dell'86, che il direttore dell'organo dei moderati non avrebbe ormai esercitato sopra di esso se non una specie di protettorato; e nulla più. Dovemmo però disingannarci, giacchè, letti i primi numeri, constatammo come tutto il cambiamento si sia ridotto a spacciarla, stessissima, merce a metà prezzo. Dal resto trovammo i soliti argomenti, le solite corrispondenze, o le immancabili tirate contro il Vaticano, il Papa, il temporale.

Così, nel numero di mercoledì, il *Giornale* in una corrispondenza da Roma si impanca col sussiego di chi è convinto che le parole proprio sieno oracoli, e fa la lezione a Sua Santità.

« Leone XIII, scrive il solito corrispondente, ha dato mezzo milione alla Propaganda; e ben fece. Ora che l'Europa tende ad espandersi sempre più nel mondo coloniale, anche il Vaticano può avere un vasto campo d'azione per la diffusione del cristianesimo, che indipendentemente anche dal principio religioso, diede la sua impronta alla civiltà moderna per quelli di umanità cui proclama. »

Non diciamo nulla dall'approvazione che il *Giornale* si degni di concedere all'atto generosissimo del S. Padre, approvazione che mostra quanta sia la stima che ha di sé stesso chi scrive. Ma è che nome si merita la grande scoperta del « campo vasto aperto ora al Vaticano »? Dunque la Chiesa non se n'era accorta, o ha atteso finora, aspettando la licenza dell'organo moderato udinese per diffondere il regno del Vangelo, per acquistare animo alla fede di Cristo? Ci dica il *Giornale*, non ha

mai sentito parlare di missionari, mandati da Roma, che, senz'altro armi che un crocifisso ed un breviario, compiendo viaggi lunghissimi a piedi, in mezzo a privazioni e a pericoli d'ogni fatta, sono penetrati nelle terre più inospite e più selvaggio, spinti da un unico pensiero, quello di diffondere il cristianesimo, facendo bene spesso sacrificio generoso della propria vita? Ha mai sentito parlare di umili frati, messi dal Vaticano, che, forti della loro fede, per spargere la fede cristiana non temettero di presentarsi a principi selvaggi, e feroce non meglio che non avrebbero fatto i più abili mercantili, e la loro opera fu più efficace di quella di eserciti poderosi o di flotte colossali? Ha mai sentito quanto le colonie stesse devono ai missionari, dai quali parecchie ripetono la fondazione?

« Del resto, continua il *Giornale*, anche il Vaticano è obbligato ad entrare nella gara del bene, dal momento che il Quirinale ad ogni momento ne lo invita cogli esempi che gli dà e che si meritano la lode di tutta l'Italia. »

Ecco, secondo l'organo moderato, il S. Padre che, per esercitare la sua generosità, ha bisogno d'andare alla scuola. Già quando s'è trovati da un irroso spirito di parte si dimentica tutto, si travisa tutto. Non ci fu mai infortunio, di qualsiasi specie, che affiggessero, non solo il paese, ma tutto il mondo, che la mano del Papa non sia accorsa generosa, splendidamente generosa, per alleviarne il peso: lo dicano, per restringersi all'Italia, tanti paesi afflitti da inondazioni, da terremoti, da incendi. Ma ciò è nulla. È adesso che il Vaticano comincia a entrare nella gara del bene. E sì, per non parlare che della Propaganda, il *Giornale* dovrebbe ricordare che altre cinquecentomila lire furono assegnate dal Pontefice a quell'istituto cattolico appunto quando nel 1884 il governo italiano pensò di convertirne i beni. Era già entrato il S. Padre nella gara del bene, non è vero?

Lo stesso giorno in cui l'organo dei

moderati offriva ai suoi lettori le cose che ci abbiamo accennato, quello dei progressisti nell'articolo di fondo avea parole più astiose e più prive di buon senso.

« Crediamo assolutamente futile — così la *Patria del Friuli* — le speranze dei clericali, che, nascendo la guerra, questa paese giovarà ai loro scopi circa il papato politico. E che? Una guerra europea avrebbe per conseguenza la rovina d'Italia? Ah, sì, i porporati e i prelati del Vaticano ora aspettano che la terza repubblica rinuovi i suoi generali a restaurare il potere temporale... Non lo sperate, per questo il giubileo del Papa possa esser fatta degna di essere celebrata col cannone, anzi con la luttura o l'annilazione di un popolo. »

Bisogna convenire che questa volta la *Patria* ha ben superato il *Giornale di Udine*. Non sappiamo se sia convinta di quello che scrive; ma preferiamo di crederlo, se no sarebbe duopo concludere che le sue parole non sono che un mezzo per eccitare la piazza contro i cattolici che vogliono festeggiare il giubileo del Pontefice, proprio come fanno i giornali di colore anticlericale. Ma si ponga pure il cuore in pace la *Patria*, che i cattolici non desiderano la guerra, non desiderano che la festa del Padre di tutti i fedeli sia funestata dal rombo dei cannoni e dalla strage delle armi. Essi sanno bene che la guerra è un flagello di Dio, un flagello da cui pregano ogni giorno di andare immuni; e, se sono disposti a subirla come un terribile castigo, non sono certo così privi di senso da desiderarla.

Del resto la *Patria*, che vorrebbe far apparire i cattolici come tanta gente avida di guerra o di stragi, legga quanto scriveva il *Panfulla* mercoledì:

« I giornali ripetono quello che io annunciava, cioè che il Santo Padre, pensoso dei mali in cui, data una guerra, sarebbe travolta l'Europa, ha invitati i nunzi apostolici a dargli esatte e frequenti informa-

zioni politiche, deciso a mettersi in mezzo ed offrirci arbitro tra le potenze in conflitto. »

E come desidera la guerra il Padre, così la desiderano i suoi figli, stia ben sicuro l'organo dei progressisti. O, se la guerra dipendesse dal volere dei cattolici, o dei clericali, come dice la *Patria*, gli stati potrebbero riporre le armi o mandare a casa tante migliaia di uomini; altro che desiderare luttura e annilazioni di popoli!

## UN CERCATORE DI PACE fuori della Chiesa Cattolica

L' *Osservatore Romano* pubblica la seguente lettera:

Prego la squisita gentilezza della S. V. a voler concedere un posticino nell'ottimo ed accreditato suo giornale alla seguente mia ritrattazione:

Avevo 23 anni, pieno era di vita e mi pareva che questa mia vita non dovesse finir mai: cominciavo anzi a vivere allora; ma d'una vita ben differente da quella di tanti giovanotti, i quali all'età appunto, in cui s'incomincia a vivere, o sono già morti o cominciano a morire. La mia vita l'avevo consacrata a Dio; la S. Chiesa nella persona del Vescovo m'aveva fatto ministro del Signore.

Ma ben presto desio di vita novella mi preme. Mi sembrò sciocamente che un giovane dovesse respirare più spirabile aura. Mi gettai a capo fitto nel mondo, cercando ad un tempo piaceri e pace.

I primi li trovai ben presto; ma, in pace, la pace, dove mai potevo trovarla?

In Roma, proprio nel 1870, catarono d'oltre Alpe o vennero d'oltre mare, uomini che pretendevano portare Gesù Cristo siccome quelli che soli il conoscessero, e chiamavano, come chiamano, il Papa; l'Anticristo, il *mysterium iniquitatis*.

curava i poveri corpi consunti nei duri lavori dei campi.

Si salutarono sorridendo, e presero a camminare insieme. Il vecchio curato chiuse il breviario, cercando di nascondere il collo di una bottiglia polverosa, che gli usciva di tasca.

« Ah, v'ho colto, signor curato. Come! Io vi mando qualche saggio del mio vino più vecchio perchè la vostra salute cagionevole abbia a rimettersi, e voi lo portate ad un povero diavolo, che non lo troverà punto migliore di qualsiasi altro vino comune? »

Il sacerdote arrossì come un fanciullo colto in fallo.

« Tornerà opportunissimo a Pietro, dottore. Ma vi prometto di non darne più via delle bottiglie che voi foste così buono da mandarmi. Le conserverò per le visite pastorali di monsignore, quantunque il santo uomo non si prenda pensiero di quello che beve o che mangia... Via, non mi sgridate, e parliamo d'altro. — Avete visto, prima che partisse, quella signorina cui morì la madre? »

« Questa volta arrossì il dottore. Egli sarebbe stato ben impacciato a spiegare la tinta più carica che prese d'improvviso la sua faccia, ma il curato non se ne accorse. »

La suora di carità, che ha assistito in quegli istanti dolorosi, me n'ha parlato. Una triste condizione! Così giovane, ed essere rimasta sola sulla terra. Giacchè, se non ho inteso male, non le resta ora che un vecchio servitore, un modello di fedeltà, come se n'è perduto lo stampo. Essi hanno lasciato una piccola somma di denaro per innalzare una croce di pietra sulla tomba della povera signora.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 4

IL

## Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALBUS)

Era una bella giornata d'inverno: un freddo secco e piccante, ma sano, avea indurite le strade, e dava un certo che di elastico al passo del dottore; un sole brillante risplendeva nel cielo azzurro pallido, facendo scintillare le goccioline diaciate sui nomi degli alberi; il medico camminava irretitamente; i suoi polmoni vigo, osi aspiravano con piacere l'aria fredda e pura, la sua salute pareva sfidare ogni genere di male. Più di un contadino si rivolgeva per guardarlo con aria di ammirazione dopo avergli dato un cordiale buon giorno. Egli offriva veramente il tipo del medico di villeggio, l'uomo popolare che passa la maggior parte del suo tempo correndo dall'una all'altra casa, tra i campi, che conosce tutti, che da tutti è trattato con rispetto. Era di statura alta, avea larghe le spalle, né mancava di quella specie di eleganza che accompagna sempre la forza allorché questa trovasi nella sua pienezza. Non era però l'eleganza di un seguace della moda, e il dottore si presentava sotto un aspetto ben più favorevole allorché trovavasi sopra una strada a cavallo del suo *Trilby*, o anche nelle vaste camere della sua antica casa, che in un salotto aristocratico. I suoi

lineamenti erano regolari e indicavano un'indole oltre modo energica: i suoi occhi, di un bell'azzurro, avevano un'espressione dolce, benevola e lieta; i suoi capelli neri castani e la sua barba foltissima s'accordavano armoniosamente colla fisionomia del volto. Potea avere quarant'anni, e li portava bene. La vita all'aria aperta e le veglie faticose avevano abbronzata un po' la sua tinta e sparso qualche filo bianco tra la sua capigliatura. Ma, se la franca figura del dottor Denana non nascondeva il numero degli anni, s'indovinava subito che eraso state nobili fatiche quelle che ave no impressa senza velo l'età su quel volto.

Ad un tratto il dottore rallentò il suo passo. Le parlane della casina, dove aveano abitato le signore di Nory, erano chiusi, e un cartellino, che dondolava appeso al cancello, faceva noto che si cercavano nuovi inquilini.

« Partita!... »

Rimase qualche istante dinanzi alla casa abbandonata, scosse due o tre volte la testa, quindi ripigliò di nuovo la strada di Givray.

Ma qualche cosa di strano, di indefinito era avvenuto in lui. Il suo passo s'era fatto meno elastico, il sole gli sembrava assai meno splendido, il tempo non gli pareva così sereno e così gaio. Con una specie d'impazienza si tolse i guanti, che avevano fino allo a imprigionate le sue mani. Da lungi gli apparve la sua casa col tetto acuminato. Per la prima volta a quella vista non sentì battere il suo cuore di una tranquilla contentezza. Nell'aria pia saia, dai mobili severi e dalle tende di cotone rosso, egli pensava, quasi senza addarsene, al disordine grazioso, alle comodità eleganti del salotto dove stavano sedute la madre e la figlia in quella casina presso la strada...

Vollì vedere se il Cristo di costoro era tale quale il nostro, o se fosse migliore, atto e capace in somma a darli la pace.

Più tardi cado nelle lunghe e grandi braccia della sedicente Chiesa nazionale italiana, chiesa destinata a non aver nemmeno il vanto di essere marcata dalla storia...

Trovi che in tutte le chiese protestanti la gelosia di mestiere ed anche di setta è all'ordine del giorno. Trovai la chiesa nazionale italiana ibrida sul nascere...

Ma la pace che ritrovi non sarebbe duratura se non rendessi di pubblica ragione il mio ritorno alla Chiesa Cattolica e non domandassi pubblicamente perdono ai tanti...

Ma la pace che ritrovi non sarebbe duratura se non rendessi di pubblica ragione il mio ritorno alla Chiesa Cattolica e non domandassi pubblicamente perdono ai tanti...

Certo, egregio signor Direttore, del favore, ne La ringrazio quanto so e posso, mentre con tutta stima e deferenza mi professo

Della S. V. Ill.ma Roma, 25 dicembre 1886.

Dev.mo servo FORTUNATO LUIGI DE GRANDI.

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

SETTEMBRE

4. Il Principe Alessandro torna a Sofia ed abdica al trono.

14. Il Duca di Siviglia evade dal croce sopra un legno francese.

Enciclica Pontificia ai Vescovi Portoghesi.

16. Il generale Kaulbars parte dal Pietroburgo per Sofia.

20. Insurrezione militare a Madrid detta dal generale Villacampa.

22. E' firmato il decreto che convoca la grande Sobranje Bulgara.

23. Il generale Villacampa è arrestato.

26. Il generale Kaulbars arriva a Soja. Si apre il Congresso cattolico a Liège.

28. Il generale Kaulbars dichiara illegale la Sobranje.

Il Ministro Freycinet pronunziò un discorso a Tolosa.

30. Dichiarazioni del Ministro Ungarese Tizza a favore dello sviluppo autonomo della Bulgaria.

Il S. Padre manda lire 10 mila all'Arcivescovo di Atene poi diastri cagionati dal terremoto, ed altre 10 mila alle cristianità del Tonchino.

OTTOBRE

1. Il Duca D'Aumale dona Chantilly all'Istituto di Francia.

Il generale Villacampa è cospirato a morte.

Indirizzo dell'Episcopato Portoghese al S. Padre in occasione del Concordato.

5. Discorso di Churchill in favore dell'indipendenza dei Bulgari.

Partenza del generale Kaulbars per l'interno della Bulgaria.

6. La Regina di Spagna fa la grazia al generale Villacampa. I ministri si dimettono.

9. Nuovo ministero Sagasta in Spagna.

11. Sentenza di morte contro l'assassino del Vescovo di Madrid.

15. La Russia con una Circolare dichiara non riconoscere lo elezioni Bulgare.

17. Il S. Padre riceve il pellegrinaggio olandese e belga.

25. Muore a Vienna il Conte di Beust.

27. Arrivo di corazzato russo innanzi a Varna.

30. Morte di Monsignor Lachat Delegato Apostolico del Canton Ticino.

Il generale Kaulbars invia un ultimatum al governo Bulgare.

31. Inaugurazione della Sobranje bulgara.

Dimostrazione di 30 mila operai a Charleroy.

Lettera del Santo Padre al Cardinal Vicario sulla derozione del S. Rosario.

Continua.

Governo e Parlamento

Nel 1886 vennero chieste al Re circa 50 mila grazie.

Ne vennero accordate in media il 6.50 per cento, mentre sotto altre amministrazioni si è arrivato all'11 e al 12 per cento.

Ora si abbonda principalmente nel grazia le condanne a pene pecuniarie. Pocheissime sono le grazie per pene criminali; salvo la commutazione della pena di morte nei lavori forzati a vita.

La delegazione inviata dall'assemblea bulgara a patrocinare la causa di quel principato presso la grandi potenze, arriverà a Roma l'11 o il 12 gennaio.

Come il ministro austro-ungarico degli affari esteri Kaloucky, così anche il ministro Robilant riceverà la deputazione non ufficialmente ma in forma privata.

Biancheri è stanco di essere Presidente della Camera.

Anche Zanardelli, che trovai a Brescia, mostrai stituciato.

Si smentisce che l'on. Crispi abbia avuto un colloquio con Depretis.

La Direzione Generale delle Poste ha proposto al Governo la diminuzione dell'interesse sulle somme depositate nelle casse di risparmio postali stante la inerte giacenza di ingenti capitali.

La Tribuna dice che il ministro Ricotti venuto a cognizione di fatti riguardanti la responsabilità di due capi divisione, relativa ad affari amministrativi, nominò una Commissione d'inchiesta.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto accordante una pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille.

Il Ministero della guerra messosi d'accordo con quello della pubblica istruzione, decise che pel venturo anno scolastico 1887 e 1888 nei collegi militari di Milano, Roma, Napoli e Firenze non si ammettano più di 54 allievi e non se ne ammettono più di 50 in quello di Messina.

Gli esami d'ammissione si faranno a Roma il 25 giugno, e nelle altre sedi il 20 luglio.

ITALIA

Genova - Nella notte del 5 in Genova la neve cadde così da alzarsi fino ai 60 e 70 centimetri. Rimasce per tutto il giorno impedita la circolazione dei carri e degli omnibus.

Venezia - Un fenomeno atmosferico abbastanza strano si è manifestato alle ore 9 della mattina del 5 corr.

Bergamo - Da alcuni giorni è scoppiato a Bergamo uno sciopero di cotonieri, provocato dall'accartamento dei redditi industriali soggetti alla tassa di ricchezza mobile.

Invocato l'intervento del Governo, questi mandò il regio ispettore cav. Cantelli ad accomodare i dissidi fra i cotonieri e le Commissioni mandamentali.

Ma le pratiche non essendo giunte a buon fine avendo i cotonieri rifiutato ogni proposta modificatrice del cav. Cantelli, essi presero la deliberazione di chiudere i propri stabilimenti col giorno 10 gennaio.

Questo sciopero collettivo rende nell'inzione 4000 telai meccanici e 150,000 fusi; 7000 operai rimangono senza lavoro.

Firenze - L'ottimo nostro contratto Il Giorno ci arriva oggi listato a nero per la morte dell'illustre suo Direttore l'Abate Cesare Casati.

Fu uomo di santità e dottrina ammirabile; strenuo difensore della verità, della giustizia, consacrò la sua vita al servizio della Chiesa e della patria.

Presentiamo le nostre condoglianze alle prece dei buoni nostri lettori l'anima dell'estinto.

Il sindaco, presidente del comitato pel monumento ad Ugo Foscolo, ricevette il seguente telegramma dal ministro della real casa: Il Re concorre all'erezioni del monumento che l'Italia innalza in Santa Croce al cantore dei sepolcri, e mi ordina di sottoporre nell'agosto suo nome per l. 5000.

Firmato: Il ministro Visone

Il deputato Filippo Mariotti, promotore del comitato pel monumento a Gioachino Rossini, ricevette annunzio dalla Real Casa che il Re concorre con lire 5000 per onorare in Santa Croce quel grand'uomo, genio dell'arte.

Roma - Il Municipio di Roma decise la conservazione, sul posto in cui si trovano, della cappelletta di San Stanislao Kuska, ornandola con un prospetto artistico alle due ali.

Il Messaggero è stato sequestrato ieri e oggi per oltraggi alla religione.

Bassano - Il Sotto-Comitato Diocesano Bassanese ed i Circoli S. Bassiano e S. Vincenzo marcia, della Società della Gioventù Cattolica Italiana terranno una Adunanza in Bassano Lunedì 24 corrente sotto la Presidenza onoraria dell'Ill.mi e R.mi Vicari Foranei di Bassano, Breganze, Fontaniva, Marostica, Sandrigo, e nella quale il chiarissimo Antonio dott. Baschiroto di Padova terrà un discorso sul Giubileo del Santo Padre, sul dovere dei cattolici di festeggiarlo e sui mezzi da adottarsi perchè le feste riescano degne dell'Augusto Personaggio per Cui vengono fatte.

ESTERO

Francia - Si smentiscono ufficialmente le parole aggressive contro l'Inghilterra, che volevasi pronunziare dal ministro francese al Cairo.

Si decisero dei grandi lavori ad Ajaccio, per ridurla a stazione invernale per forestieri.

La Paix, organo dell'Eliseo, dice che dalle dichiarazioni di Goblet, al presidente della Camera sindacale degli agenti di cambio e del principe imperiale di Germania al ricorimento del capo d'anno, risulta che l'eventualità di una guerra tra la Francia e la Germania sembra essere definitivamente rimossa.

Il Journal des Débats osserva che giannai un nuovo anno si è aperto tra tanta promessa di pace e tanti preparativi di guerra come il 1887.

Austria-Ungheria - A ricordo del convegno degli imperatori, che ebbe luogo l'anno scorso a Kremsier (Moravia), lo Czar Alessandro III ha mandato in dono a S. M. il Cardinale Landgravo Furstberg, Principe Arcivescovo di Olmutz il suo proprio ritratto, di grandezza naturale, e un magnifico vaso di malachite.

Germania - Le previsioni dei circoli politici di Berlino sono pacifiche.

Il corrispondente berlinese del Morning Post assicura che Herbette, ambasciatore francese, parlando col conte Herbert di Bismarck lo assicurò non avere la Francia fatta alcuna pratica per ricercare l'alleanza della Russia affine di provocare un conflitto colla Germania.

Inghilterra - Si segnalò una violenta burrasca sulle coste settentrionali della Scozia.

Paroschie città furono assai danneggiate.

Russia - Un diplomatico proveniente da Pietroburgo assicurò il corrispondente berlinese del Morning Post che nessuno dei personaggi che avvicinano lo Czar crede alla guerra.

Il comitato esecutivo nihilista ha posto una taglia di 50 mila lire sul capo dello Czar.

Colui che riuscirà ad ammazzare Alessandro III potrà ritirare la somma promessa presso una banca estera, che verrà a suo tempo indicata!!!

Serbia - Relativamente all'asserzione del governo Montenegrino sui preparativi della Serbia, si ha da Belgrado che dal momento che tutte le Potenze armano anche la Serbia procede alla riorganizzazione del proprio esercito. Molti ufficiali superiori che nell'ultima guerra serbo-bulgara risultarono inetti, furono messi a riposo e surrogati con altri usciti dalle accademie di Vienna, di Berlino o del Belgio. Il governo serbo ordinò in Germania una quantità di cannoni, ed acquistò il numero necessario di cavalli per l'artiglieria.

Il ministro della guerra Horwatswitch si adopera per procurare la quantità necessaria di fucili e munizioni per la milizia territoriale.

Cose di Casa e Varietà

Società Cattolica d' Mutuo Soccorso

Siamo lieti di poter annunziare che Domenica 9 Gennaio cominceranno le Conferenze sociali per i singoli Soci della Società della Veneranda Chiesa di S. Cristoforo,



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Giornale.

# DIARIO FRANCESCO per l'Anno 1887

Si vende presso la Tipografia-Libreria del Patronato e alla Libreria R. Zorzi — Udine

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RIFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.  
La Casa di Firenze è soppressa.

*N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Agliano, e tutti coloro che addecentano e falsamente vantano questa successione; avverte però di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Fontana in Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col detto Prof. Agliano, né mai avere l'onore di esser da lui convalidato, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi giornali, inducendo il pubblico a crederlo parente.*

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro sciroppo e ricettame relativo a questa specialità non venga inserito su questo od in altri giornali, non può ritenersi che da dolosi tradimenti, il più delle volte dannosi alla salute di chi addecentamento ne fa uso.  
Ernesto Pagliano.

## Si regalano 1000 lire



chi proverà recitare una lettera per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea. Non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ba ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri, chistolci, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la Drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Verona L. Bernali parafraiche del Teatro in Via Albracca, 4 — Roma Tullio. Kianili — Padova Longera, Carlo S. Salvatore — Pordenone Pietro Antonelli farmaceutico, Piazza Centrale — Boario Antonio Canale farmaceutico, Via Salata — Modena Ludovico Franchini, Via Emilia — Parma Ghisellini Giampa Lodovico Bianchi — Piacenza Ercole Palumbo, Farmaceutico, Via al F. No 3 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Cianetti 3, Via S. Margherita — Cremona Kinoldi Luigi, Via S. Ambrogio 9 — Bergamo Pietro Vasselli, Contrada di Prato 18 — Biavola Toni, Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Delli Francesco, parafraiche, Via Nuova, Sostegno Imperio, Via Degano Porta S. Ruffini — Mantova B. Bigalini farmaceutico 8, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — Corpi Gaetano Tomassini — Lucca G. Loncini & Comp. Via S. Orso 10 — Pisa Girolamo Longo, L'anno Regia 4 — Livorno V. Bordinoni 32, Via S. Francesco — Firenze Via degli Ortolani 1254 — Arezzo, Sella Pierluigi 3, Via Bolognini — Bassano V. Bonanni farmaceutico — Urbino G. Naldi, Via Garibaldi 13 — Ancona Bonicelli Raffaele, Piazza Roma, Cesare Cristofolini — Anconi Fregno Feliciano, Piazza Santuzza — Civitavecchia Scitelli, Via delle Salluzze 35 — San Marino Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corri 103 — Bari G. Telesforo, Via S. Spirito 18 — Otranto Andrea Tamburini 9 Via Spirito Santo — Brindisi Scialoja G. Otravanti 424 Corso S. Eustachio 12 Via Corri — Torino G. Maironi 16, Via S. Maria — Varese Vito Emanuele 50 — Bergamo Massimo Agnelli 100 Corso — Poesio Paolo F. — Padova — Venezia Via S. Felice Sostegno al No 215 — Rovereto Andrea Omnia 114.

**Colle Liquide**  
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie per incollare legna, cartone, carta, sagliere ecc.

Un'elegante flacon con pennello relativo e con involucro metallico, solo Lire 0.75.

Venduti presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**BALSAMO**  
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con una pennellina, nella malattia. Ha una azione, al più due, sono: lenificare e calmare. Ha i suoi doli: resina di corno di capra, olio di ricino, essenza di mirra, in qualità pura e presunta. Guarisce con certezza le piaghe croniche, le ulcere, le cancri, le emorroidi, le carie, le piaghe, le scottature, le piaghe di tutti i generi, le piaghe di tutti i generi, le piaghe di tutti i generi, le piaghe di tutti i generi.

Ogni flaconcino L. 1.  
Deposito in Udine all'ufficio Annuzi del Cittadino Italiano.

**BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA**

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA  
preparato da SOTTODAMA Profumiera

FORNITORE BREVETTATO  
DELLE  
R. Corti d'Italia e di Portogallo  
PREMIATO  
alle Esposizioni Industriali di Milano  
1873 e 1881

Questo bouquet gode da many molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. È così conservata per molto tempo in sua fragranza e non inacidisce in nessun modo il fazzoletto.

Fiasco L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annuzi del Cittadino Italiano.

TUTTI LIQUORISTI

**Holven Aromatica**

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande qualità, chiunque può prepararsi un buon Vermouth medesimo questa polvere. Dose per 3 litri L. 1, per 25 litri Vermouth, L. 2.50, per 30 litri Vermouth L. 3, per 40 litri Vermouth L. 5.

Si vende all'Ufficio annuzi del Cittadino Italiano.

**INCHIOSTRO**  
INDELEBILE

Per scrivere in bianchezza senza alcuna preparazione. Non scolora col bucatto né si cancella, con qualsiasi prodotto chimico.

La bottiglia, L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annuzi del nostro giornale.

**I FIGLI DELL' OPERAIO**

romanzo popolare di G. D. A.

È un libro prodotto dalle idee sovvertitrici, diffuso, specialmente per opera delle sette, nella classe operaia, è pur troppo manifesto. Lo sconterebbe sempre più allargandosi tra gli operai, di pari passo colla miseria o coll'abbruttimento. Il signor A. in un romanzo sociale mostra appunto questo porverimento prodotto dall'opera scellerata, e paia le arti che si pongono in opera per riuscire nell'intento. Egli ci offre una struttural famiglia operaia, il capo della quale, per un delitto, è stato condannato ai lavori forzati. Dei due figli il minore si lascia corrompere, e rinnega la religione in cui fu cresciuto; l'altro, con una nobiltà di carattere inimitabile, né da intimidazioni né da pericoli si lascia ammorzare dai suoi obblighi di cristiano e di galantuomo, e riesce alla fine a richiamare al dovere anche suo fratello. Sebbene il racconto si aggi in tempi a noi vicinissimi, l'autore seppe intrecciare tali episodi da rendere la lettura del romanzo interessante assai. Non occorre dire che questo libro è più particolarmente dedicato agli operai, che troveranno in esso ammonestramenti salutari contro i pericoli da cui sono attornati ogni giorno.

**UN DUELLO**

di E. Maroni

È un romanzo, il quale, anni che terminare in modo lieto come la maggior parte di simili libri, si offre una fine tristemente lugubre. E questa forse una necessità del tema proposto dall'autore, il quale volle mostrare le conseguenze cui può condurre un male inteso sentimento dell'onore. Comunque sia, il signor Maroni seppe intracciare in tal modo i fatti che narra da guadagnarsi. Ano all'ultima pagina tutta l'attenzione dei lettori. Valente pittore, di caratteri, il Maroni fa spiccare la sua perizia specialmente nel ritrarre il vecchio capitano l'antico soldato napoleonico, che s'infiamma d'ardore giovanile nel narrare i fatti d'arme cui ha preso parte; il suo contraddittorio per così dire, suo figlio, era per esso di coraggio, ma semplice, modesto, e quel che più monta, ben compreso di ciò che sia il vero onore e la falsa parvenza di esso; le scene del notaio di campagna che la pretende a giovane elegante, e non si accorge d'essere la figura più grottesca che mai. Le varie scene del racconto ci danno ragione del nome che seppe acquistarsi l'autore tra i romanziere francesi.

**Un DRAMA in PROVINCIA**

di E. Maroni

Un ricco notaio, che col lavoro, contrariato di molti anni ha saputo ammassare grandi sostanze, trovò un dì ingegnoso, nel suo sangue presso lo scricchiolante scappellotto, il delitto ripeto, attribuito a un vecchio guardiacaccia che egli teneva al suo servizio, questi però in appresso, per mancanza di prove, è posto in libertà. Alcuni errori indici, e più che tutto, l'arte di quello che aveva avuto gran parte nel delitto, fanno cadere i sospetti della giustizia sopra un giovane innocente, cui tocca subire il disonore di seder sul banco dei re. Alla fine la verità si appalesa, i veri colpevoli subiscono la pena meritata, l'innocente è posto in libertà, e il romanzo lieta e sanamente si chiude. Questa, per sommi capi, la trama del racconto, che spennera specialmente gradito ai lettori, che nei romanzi, anzi che la fedele pittura dei caratteri e le scene della vita familiare, preferiscono le vivacità, e quindi i tragici avvenimenti che, inopportunamente, pur troppo, funestano l'umanità.

**LADY PAOLFI**

di E.

Il matrimonio dell'eredità di una nobilissima famiglia inglese colla vedova di un giovane abile, matrimonio non approvato dai genitori dello sposo, l'ingannevole del fratello della protagonista per aver sempre modo di sazietà la sua cupidigia di denaro, la scoperta fatta dal primo figlio di lei del vero essere suo, sono i punti principali di questo romanzo. Con questi argomenti sono descritti gli strazi del cuore di una donna, la quale, spinta da un falso affetto per il figlio del suo primo matrimonio, perdura a mentire, con lui, complice involontaria di suo fratello. Quanto efficacemente non si viene rappresentato il sordoglio immenso di un giovane, che, mentre si credeva rampollo di una illustre famiglia, scopre d'un tratto di non essere figlio che d'un umile ufficiale, e erede inevitabilmente distrutto il sogno della sua vita! — È questo un libro, che non permette al lettore di provare stanchezza, eppure per breve tratto, e in esso spicca particolarmente l'arte della gentile scrittura, la quale sparse qui a piene mani tutta quella leggiadria di cui vanno belli gli altri suoi scritti.

5 centesimi

**NECESSAIRES**  
contenenti tutto  
l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISSEGNO  
Prezzo di L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI  
Ceratacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al obbligo grammari.

COPIALIT  
Il massimo buon mercato. Lire 8.80 cadauno.

Anguri  
Svariate assortite di vignettili balsamici per anguri.

NON PIU LE TRISTI CONSEQUENZE DEL TAGLIO

**CALLIGRA**

Esportazione del premiato balsamo laez, callifugo, inimitabile per l'Australia, Egitto, Turchia, la Galliarra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lanz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALI, i gochi, i pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con una semplice pennellina. — Bottiglia con etichetta rossa L. 1, con etichetta gialla L. 200 moneta della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annuzi del Cittadino Italiano.

Ogni anno di lire 10 si spedisce franco nel Regno estremo a detto il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, callifugo, autolece per penne, portapenna, anfrasi. Il necessaire è in tela inglese a rinvio, con decorazione in oro.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

L'arte di fare le ombre con le mani. 10 grandi fogli con istruzione L. 2.